

L'attività del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare

Luigi Cortellessa

Il *Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare* (già *Comando Carabinieri Politiche Agricole e Agroalimentari*), posto alle dipendenze del *Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri*¹, ai sensi dell'art.7, comma 1 del DPCM n.25 dell'8 febbraio 2019², annovera tra i suoi compiti, in particolare, lo svolgimento di:

- *controlli straordinari* sull'erogazione e percezione di aiuti pubblici nel settore agroalimentare e della pesca e dell'acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo e indigenti;

- *controlli specifici* sulla regolare applicazione dei regolamenti comunitari concorrendo, coordinandosi con l'ICQRF, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare. Nello svolgimento di tali compiti, il Reparto può effettuare accessi e ispezioni amministrative avvalendosi dei poteri previsti dalle norme vigenti per l'esercizio delle proprie attività istituzionali.

Reparto Specializzato dell'Arma dei Carabinieri,

recentemente riorganizzato sotto l'aspetto ordinativo con l'innesto in organico di personale dell'ex *Corpo Forestale dello Stato*, il *Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare* opera su tutto il territorio nazionale attraverso un *Reparto Operativo* (con alle dipendenze una *Sezione Operativa Centrale* ed una *Sezione Analisi e BB.DD.*) con sede a Roma e 5 *Reparti Carabinieri Tutela Agroalimentare* con sedi a Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina.

In tal senso, il *Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare* indirizza la propria azione operativa lungo le seguenti direttrici:

- contrasto alle frodi connesse all'indebita percezione di fondi comunitari e nazionali erogati a sostegno del comparto agricolo dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) del MIPAAF e dagli altri 8 Organismi Pagatori regionali allo stato istituiti;

- tutela della sicurezza degli alimenti, prevenzione e contrasto delle frodi in campo agroalimentare, con attività finalizzate ad accertare il rispetto da parte di tutti gli operatori interessati dalla relativa filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione) della normativa europea e nazionale di settore.

Con riferimento al *primo ambito operativo*, l'attività è indirizzata quindi all'esecuzione di controlli straordinari sulla regolarità dei finanziamenti della *Politica Agricola Comune (P.A.C.)*³ a sostegno del comparto agricolo.

(¹) A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.177 del 16 agosto 2016 che nel sancire l'assorbimento del *Corpo Forestale dello Stato* nell'Arma dei Carabinieri ha attribuito, quali funzioni dell'Arma, tra le altre, la prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari ed i controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere.

(²) Che ha abrogato il DPCM n. 105 del 27 febbraio 2013, così come modificato dal DPCM n.143 del 17 luglio 2017 che ne rinnovava le prerogative.

(³) La PAC assorbe il 45% del bilancio comunitario, viene riformata ogni 7 anni (attualmente è in vigore quella concernente il periodo 2014-2020), l'Italia beneficia di circa 7 miliardi annui (52 miliardi nel settennato) ed è finalizzata sostanzialmente a:

offrire sussidi e prezzi garantiti agli operatori del comparto agricolo, con l'ottica di creare un regime di sostegno al reddito degli agricoltori, affinché non vi sia un abbandono del settore agricolo;

incentivare una produzione mirata alle necessità della popolazione U.E. e disincentivare le sovrapproduzioni nel comparto agricolo che abbatterebbero i prezzi, a discapito dell'equilibrio di mercato fra la domanda e l'offerta.

Prevede come strumenti di finanziamento principali:

il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (F.E.A.G.A.), alimentato totalmente da fondi comunitari, che ha come principale funzione quella di sostenere il reddito degli agricoltori, che rimangono liberi di produrre in funzione della domanda del mercato;

il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale e Fondo Europeo Sviluppo Regionale (F.E.A.S.R./F.E.S.R.), alimentato per 50% da fondi

Tale attività, declinata nella verifica e nel contrasto all'illecito percepimento di finanziamenti a sostegno del comparto agricolo, svolta di iniziativa o su delega dell'Autorità giudiziaria, ma anche a supporto dell'Arma territoriale e degli altri reparti specializzati che si trovino impegnati in indagini nel settore, risulta di precipuo interesse operativo, in quanto i riflessi di tali fatti delittuosi non sono ascrivibili esclusivamente al danno economico nei confronti della P.A., ma altresì al pregiudizio alla funzione sociale perseguita dalla distribuzione dei fondi, con grave nocimento per le già fragili economie locali e la critica situazione in cui versa l'imprenditoria giovanile.

Le attività di controllo sui finanziamenti comunitari a sostegno del reddito agricolo vengono quindi svolte attraverso riscontri documentali e sul "campo" per verificare l'esistenza dei previsti requisiti soggettivi (effettivo esercizio di un'attività agricola - *stricto sensu* o in forma imprenditoriale - ovvero assenza di altri motivi ostativi ex art. 67 D.Lgs. n. 15/2011 per ricevere i finanziamenti) ed oggettivi (disponibilità titolata delle unità produttive dichiarate in conduzione) del richiedente, nonché l'effettiva titolarità delle attività finanziate ed esecuzione di specifici metodi di produzione.

Con riferimento alla seconda direttrice operativa perseguita, l'attività è invece rivolta alla tutela della corretta produzione e commercializzazione degli alimenti nel rispetto delle normative di settore europee e nazionali⁴. L'azione d'intervento è costituita dal contrasto, preventivo e repressivo, delle frodi nel comparto agroalimentare ed è

attuata con un duplice obiettivo:

- da un lato, proteggere il patrimonio agroalimentare italiano, quale volano dell'economia pubblica ed esempio emblematico della libera concorrenza del mercato:

- dall'altro tutelare il consumatore, affinché proceda ad acquisti sani, sotto il profilo della salute, e sicuri quanto a correttezza della provenienza e delle informazioni relative al prodotto.

La prerogativa dell'azione operativa è quindi quella di garantire nell'ambito dell'intera *filiere agroalimentare*, dal campo al prodotto finale, la sicurezza per quanto concerne origine, qualità, quantità, tipologia di lavorazione e trasformazione, attraverso la verifica della corrispondenza dei dati in etichetta e/o nella documentazione contabile e di accompagnamento del prodotto con quelli di effettivo stato di quest'ultimo. Tutto ciò allo scopo di evitare che i consumatori si trovino ad acquistare un alimento non rispondente alle aspettative, quindi di qualità inferiore o di altra natura. Partendo da accertamenti di natura amministrativa, che spesso sfociano in violazioni di natura penale, si procede alla verifica sul campo di tutte le fasi: produzione, trasformazione e distribuzione, al fine di garantire che il prodotto sia conforme a quanto previsto dalle specifiche norme del comparto ed accertare che lo stesso sia sicuro.

L'azione è mirata, pertanto, mediante attività ispettive effettuate presso stabilimenti produttivi, strutture della grande distribuzione ed esercizi di vendita sia all'ingrosso sia al dettaglio, integrate anche da campionamenti di matrici alimentari da

UE e per l'altro 50% da fondi nazionali, che sostiene l'agricoltura in quanto fornitrice di beni pubblici nella sua componente ambientale, climatica, territoriale e incentiva lo sviluppo delle zone rurali. La strategia d'intervento è composita e mira all'innovazione e alla competitività del comparto e allo sviluppo dei territori rurali. Il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) è il principale strumento operativo di programmazione e finanziamento per gli interventi nel settore agricolo, forestale e rurale sul territorio regionale.

(⁴) La complessa e delicata qualificazione dei beni da tutelare postula l'applicazione di plurime fonti normative di riferimento: anzitutto di rango costituzionale (l'art. 32 che tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, e gli artt. 41 e 43, che disciplinano rispettivamente la libertà di iniziativa economica ed i limiti alla libertà di concorrenza, con il richiamo all'art. 16 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea che fa riferimento al concetto di "libertà d'impresa"). Conferiscono altresì protezione al sistema talune norme di origine sovranazionale (ad es. il Reg. (CE) 178/2002, che afferma i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare; si tratta del testo guida in tema di tracciabilità e rintracciabilità degli alimenti). Il quadro normativo è altresì rinvigorito da un vivace panorama tutorio, a perimetro protettivo di singoli prodotti alimentari (ad es. Legge n. 238/2016, "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino", c.d. "T.U. sul vino").

sottoporre ad analisi chimiche ufficiali, a verificare la provenienza e corrispondenza delle materie prime impiegate nella trasformazione-lavorazione degli alimenti, accertare casi di contraffazione e falsa evocazione dei Marchi di Qualità (DOP/IGP/STG) tutelati, in aderenza ai rispettivi disciplinari, o dei prodotti certificati *Biologici* e violazioni in materia di "tracciabilità" ed "etichettatura", nonché alla tutela del "*Made in Italy*", anche sul piano internazionale.

Le attività di controllo si concentrano sulle filiere produttive dei diversi settori agroalimentari (lattiero-caseario, oleario, ortofrutta, allevamenti zootecnici e carne, prodotti a denominazione d'origine, vitivinicolo, ittico, apistico, conserviero, biologico, riso, grano, pasta e cereali, avicolo, ecc.). Nella pianificazione dell'attività operativa, a seguito di attente e specifiche valutazioni ed analisi del rischio, vengono individuati gli "obiettivi sensibili" ovvero quelli che, al momento, sono risultati avere una maggiore vulnerabilità e meritevoli di particolare attenzione, anche attraverso la conduzione di specifiche campagne tematiche (olio, vino, miele, uova, etc.) senza ovviamente trascurare i restanti settori.

In tale quadro, particolare interesse è rivolto quindi anche ai c.d. *marchi di qualità*, che investono una fetta rilevante di imprese del settore agricolo, decise ad affidarsi alla realizzazione di prodotti di alta qualità. Le produzioni di qualità sono state il volano di un processo economico che ha trasformato "il tipico" da settore di nicchia a comparto di innovazione dell'agricoltura. Il Comando rivolge da anni particolare attenzione alle tradizioni regionali attraverso la tutela degli alimenti a marchi di qualità (DOP, IGP, STG, IGT, DOC, DOCG) su tutto il territorio nazionale, ma anche a livello internazionale, ove opera da alcuni nell'ambito della rete di cooperazione internazionale di polizia nota come OPSON (dal greco antico, "cibo") che, nata nel 2011 sotto il coordinamento di Europol ed Interpol, oltre alle agenzie di controllo ed alle forze di polizia internazionali prevede la partecipazione anche di portatori di interesse. (Per l'Italia partecipano alcuni Consorzi di tutela di note produzioni di qualità, quali il Prosecco, il

Gorgonzola e l'Olio extravergine toscano).

Precipua attenzione è altresì rivolta al settore del "*biologico*", moderna tendenza alimentare che va largamente diffondendosi per la sua rappresentazione di ritorno al naturale, tant'è che obiettivo dell'agricoltura biologica è quello di garantire la "*Sostenibilità Ambientale*", attraverso l'utilizzo di prodotti e processi presenti in natura, riducendo drasticamente l'impiego di input esterni al processo produttivo, escludendo prodotti e medicinali chimici di sintesi. Anche in questo settore, quindi il Comando svolge controlli serrati allo scopo soprattutto di evitare che prodotti convenzionali siano distribuiti come prodotti biologici.

I controlli effettuati dai Reparti territoriali (RAC) hanno negli ultimi anni ripetutamente permesso di evidenziare anomalie ed illeciti in numerosi e diversificati ambiti produttivi, nonché di scoprire, in diverse zone del territorio nazionale, alcune rilevanti frodi in filiere già notoriamente considerate ad alto rischio, in numerosi studi ed analisi di settore.

Riassumendo, le violazioni della normativa di settore maggiormente riscontrate sono:

- le frodi nell'esercizio del commercio (art.515 c.p.);
- la mancata rintracciabilità e/o tracciabilità dei prodotti agroalimentari (Reg. UE 178/2002);
- difformità nell'etichettatura (Reg. UE 1169/2011);
- la falsa evocazione e/o contraffazione dei Marchi di Qualità (DOP/IGP/STG) (art.517 quater c.p.) o di quelli certificati falsamente "Biologici" (art.516 c.p.);
- falsa indicazione, mediante la stampigliatura "*Made in Italy*", e fallace indicazione, mediante uso del marchio con modalità tali da indurre il consumatore a ritenere che il prodotto sia di origine italiana (art. 517 c.p. in riferimento alla Legge n. 350/2003 - commi 49 e 49 quater - dell'art. 4). Il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, inoltre, nell'ambito dell'azione di contrasto al fenomeno della contraffazione dei prodotti agroalimentari, gestisce il numero verde 800 020 320 per la segnalazione, da parte del cittadino, di prodotti contraffatti/irregolari.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA
AGROALIMENTARE
RISULTATI OPERATIVI
(anno 2019)

ABSTRACT

The Carabinieri Command for Agri-food Protection (RAC) is a "Specialised Department" of the Carabinieri force which is divided into a Central Investigative Department and 5 Local Departments for Agri-food Protection based in Torino (north-west Italy), Parma (north-east Italy), Roma (Central Italy), Salerno (Central-South Italy) and Messina (South Italy).

The Special Department, according to the dictates of Article 18 of Law No 99 of 23 July 2009, pursuant to Article 8 of Legislative Decree No 177 of 19 August 2016, and the Ministerial Decree No 25 of 8 February 2011, contributes to guaranteeing agri-food safety, and also carries out extraordinary checks, with the help of the public, in the agri-food, fishing and aquaculture sectors, on withdrawal operations and the sale of agri-food products.

The men of the RAC deal with the origin of the food, the authenticity of the food and Italian food production, ensuring what we eat is genuine.

The checks, carried out throughout Italy, concern the labelling and traceability of food products in particular.

In Italy, operators in the sector are obliged to respect the general provisions of Reg. (EU) No 1169/2011 concerning the supply of food information to consumers. The purpose of the regulation is to ensure clear and correct information, so as not to mislead the consumer regarding the characteristics, properties or effects of the products they buy; these are therefore the aspects that the checking is most concerned about.

In this context, the RACs verify the traceability of food products (Article 17 of Reg.(EC) No 178/2002) - defined as a process of making the

public aware of the various transformations and manipulations carried out starting from the raw material up to the final marketing of the agri-food product- and re-traceability (Article 18 of Reg. (EC) No 178/2002) defined as a backwards process that starts from the final product and goes back down the production chain until reaching the raw material.

Such activities are carried out throughout Italy and involve the retail and wholesale trade, dairy product producers, factories, wineries, farms, packing centers, fruit, vegetable and fish markets, storage and processing companies and small and large retailers.

The Department is the newest of the specialist departments of Carabinieri force. It has been set up as an agile operational tool, attentive to the multiple requests of citizens and continuously participating in the adaptation and doctrinal modernization of the complex agri-food sector.

Il Comando dei Carabinieri per la Protezione Agroalimentare (CCR) è un "Reparto Specializzato" dell'Arma dei Carabinieri che è suddiviso in un Reparto Centrale Investigativo e 5 Reparti Locali per la Protezione Agroalimentare con sede a Torino (nord-ovest Italia), Parma (Italia nord-orientale), Roma (Italia centrale), Salerno (Italia centro-meridionale) e Messina (Italia meridionale).

Il Reparto Speciale, ai sensi dell'articolo 18 della Legge n. 99 del 23 luglio 2009, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 177 del 19 agosto 2016, e il D.P.C.M. n. 25 dell'8 febbraio 2011, contribuisce a garantire la sicurezza agroalimentare, ed effettua anche controlli straordinari, con l'ausilio del pubblico, nei settori dell'agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari.

Gli uomini del RAC si occupano dell'origine del cibo, della genuinità del cibo e della produzione alimentare italiana, assicurando che ciò che mangiamo sia genuino.

I controlli, effettuati in tutta Italia, riguardano in particolare l'etichettatura e la tracciabilità dei pro-

dotti alimentari.

In Italia gli operatori del settore sono tenuti al rispetto delle disposizioni generali del Reg. (UE) n. 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori. Scopo del regolamento è garantire un'informazione chiara e corretta, in modo da non trarre in inganno il consumatore in merito alle caratteristiche, proprietà o effetti dei prodotti che acquistano; questi sono quindi gli aspetti che maggiormente preoccupano il controllo.

In questo contesto, i CCR verificano la tracciabilità dei prodotti alimentari (art. 17 Reg. (CE) n. 178/2002) - definita come processo di sensibilizzazione del pubblico sulle varie trasformazioni e manipolazioni effettuate a partire dalla materia prima fino alla commercializzazione finale del

prodotto agroalimentare e alla rintracciabilità (art. 18 Reg. (CE) n. 178/2002) definito come un processo a ritroso che parte dal prodotto finale e risale lungo la filiera fino a raggiungere materiale grezzo.

Tali attività vengono svolte in tutta Italia e coinvolgono il commercio al dettaglio e all'ingrosso, produttori di latticini, stabilimenti, cantine, aziende agricole, centri di confezionamento, mercati ortofrutticoli e ittici, aziende di stoccaggio e trasformazione e piccola e grande distribuzione.

Il Reparto è il più recente dei reparti specialistici dei Carabinieri. Si configura come uno strumento operativo agile, attento alle molteplici richieste dei cittadini e partecipe continuamente all'adeguamento e all'ammodernamento del complesso settore agroalimentare.